



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI
31 Marzo 1968 Anno LXVII - Nuova serie - N. 6 Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c. p. n. 8.11046

« Il massimalismo e il bolscevismo apriranno un lungo periodo di reazione e di guerra ».

Filippo Turati (ottobre 1919)

Superiamo i blocchi

La prossima scadenza elettorale tende a polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi e le contrapposizioni polemiche più propriamente italiani; le vicende della politica internazionale rischiano di interessare soltanto in funzione elettoraleistica e, talvolta, bassamente demagogica (che ne è stato della chissosa vicenda anti-Nato con cui ci assordarono PCI e PSIUP mesi fa?). Noi socialisti siamo invece convinti che anche su questi problemi si debba attirare l'attenzione e la meditazione del cittadino, perché con il loro prossimo voto, contribuiscano a spingere le cose per il verso giusto. I fermenti, i sussulti, le lotte aperte, politiche e, purtroppo, militari che sconvolgono il mondo, ad est come ad ovest, sono fenomeni a sé stanti e privi di un nesso comune?

Noi crediamo di noi i paesi comunisti come i paesi capitalistici sono sconvolti, nel loro interno e nei loro reciproci rapporti, da convulsioni sempre più energiche ed incontrollabili il cui comune denominatore deve riconoscersi nella necessità, che tutti i popoli avvertono, di superare quella divisione del mondo in blocchi contrapposti che seguì la fine della guerra mondiale.

I blocchi, con la guerra fredda, non hanno congelato solo i rapporti internazionali ma anche le condizioni interne di ciascun paese; le potenze egemoni, USA e URSS, si sono imposte come gendarmi del mondo impedendo ogni rinnovamento nelle zone di loro influenza, basti ricordare l'Ungheria e il Viet-Nam; all'interno di ciascun paese le forze politiche più forti si sono chiuse in una cieca mentalità di crociata, di diga, di estrema roccaforte di questa o di quell'altra civiltà. Facendo diga contro l'avversario ogni paese ha dimenticato i suoi problemi interni. Gli Stati Uniti volendo imporre con il napalm il benessere americano al vietnamiti non riescono neppure a garantire il minimo vitale ai milioni di cittadini americani di razza negra e rischiano di lavorare le manovre degli speculatori dell'oro e di mettere così in crisi l'economia mondiale.

L'Unione Sovietica, subordinando i partiti comunisti di tutto il mondo ai suoi interessi di potenza, ha chiuso se stessa dietro una barriera, di cui il muro di Berlino è sanguinosa testimonianza, impedendo ogni rinnovamento interno in principio e ostacolando sempre, ed anche oggi, ogni atteggiamento dissonante ed originale di singoli uomini e di nazioni intere: si pensi ai processi di Mosca, alle conferenze di Budapest e di Dresda. Questa politica oggi ha fatto il suo tempo ed è respinta dai settori più attenti del-

l'opinione pubblica di ogni paese; il mondo degli anni '70 chiede la fine dei blocchi, interni ed esterni a ciascun paese, a tutti i livelli, economici, politici, giuridici, scolastici, ecc. Il capitalismo aumenta il benessere, ma non la giustizia; il comunismo ha fino ad ora garantito soltanto una « giusta » distribuzione di livelli di vita meno che modesti, resi più insopportabili dalla mancanza di libertà.

Le forze che credono al socialismo nella libertà ed alla libertà nella giustizia sociale sono oggi all'avanguardia nella lotta ai blocchi ed alle loro conseguenze: la Germania ha dovuto aspettare un ministro socialista come Willy Brandt per sentir dire che è inutile mettere in discussione la frontiera dell'Oder-Neisse; l'Italia ha dovuto aspettare la presenza dei socialisti al governo per cominciare ad assumere atteggiamenti autonomi verso gli USA; l'Inghilterra ha dovuto aspettare i laburisti al potere per liquidare ogni orgoglioso ed imperialistico isolazionismo. Perché queste tendenze rinnovatrici possano dare tutti i frutti migliori occorre che aumentino di numero e di coraggio le affermazioni di autonomia dei vari paesi verso i « gendarmi » del mondo; perché ciò avvenga è necessario che in ogni paese si rafforzino le posizioni politiche che sono autonome e credono nell'autonomia.

Per coloro che credono a tali obiettivi quello del 19 maggio non potrà essere un voto né DC, né PCI, ma solamente un voto socialista.

Con il nostro voto dobbiamo rompere i blocchi interni per aiutare tutti coloro che, all'Ovest come all'Est, vogliono rompere i blocchi mondiali ed avviare un discorso di pace, di una pace che si regga non sull'equilibrio del terrore, ma sulla forza della ragione e dell'umanità.

Il problema dell'Ospedale Civile verso una svolta decisiva

I MINISTERI COMPETENTI SONO CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE

Ora bisogna passare dalle parole ai fatti

«...si è ravvisata la convenienza di procedere, utilizzando il contributo già promesso all'ente ai sensi della legge 30-5-1965, n. 574, alla costruzione di un nuovo ospedale, anziché autorizzare la ristrutturazione della esistente sede, come determinato dall'Ente interessato...».

Così il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, ha sintetizzato sulle conclusioni della Commissione che nel novembre scorso eseguì un sopralluogo nel nostro nosocomio per valutare l'opportunità o meno di procedere ad una ristrutturazione della vecchia sede, come deliberato dalla Amministrazione Ospedal', invece che alla costruzione di un nuovo complesso ospedaliero.

Il ministro della Sanità, sen. Mariotti, da parte sua, ha comunicato al Presidente della Amministrazione ed al Sindaco, che è stato concesso un

contributo di 500 milioni per il finanziamento dell'opera. Noi abbiamo avuto più volte occasione di rilevare l'errore, sia da un punto di vista tecnico che economico della scelta imposta dalla maggioranza dc dell'Amministrazione Ospedal' in merito alla ristrutturazione deliberata ed abbiamo tenacemente sostenuto anche nei momenti più sfavorevoli, la necessità di risolvere il problema ospedaliero del comprensorio di Imola, con una soluzione nuova, moderna, razionale.

Le comunicazioni che provengono dai ministeri competenti, confermano la giustezza della nostra impostazione. Nei dieci anni di ininterrotta amministrazione dc presieduta dal dott. Poletti, abbiamo avuto: fiumi di parole sul nuovo ospedale, una delibera per ristrutturare la vecchia sede bocciata dagli organi ministeriali competenti, nessun atto concreto positivo. Si tratta ora di passare dalle parole ai fatti. E' urgente ora individuare ed acquistare l'area per il nuovo ospedale, procedere alla progettazione, elaborare un concreto e realistico piano di finanziamento. Siamo consapevoli che la realizzazione dell'opera non sarà cosa facile per l'importanza delle scelte tecniche da decidere, e per le difficoltà inerenti alla necessaria alienazione di una consistente aliquota del patrimonio; ma l'importanza del problema ed il ritardo con cui si affronta non ammettono ulteriori indugi.

L'Amministrazione tuttora in carica deve trovare quella iniziativa e determinazione necessaria, di cui finora si è mostrata assolutamente priva, al fine di non perdere altro tempo prezioso. Sarebbe un colpevole sopruso far pagare alla cittadinanza il prezzo della propria inefficienza.

Elettoralismo P.C.I. sulla riforma delle pensioni

E' una premessa per un piano di sicurezza sociale

L'approvazione della legge sul sistema pensionistico, quale premessa per un piano di sicurezza sociale, ha servito di pretesto al PCI per dar sfogo a stonate trombe propagandistiche, particolarmente rumorose in campo locale.

Occorre precisare, innanzi tutto, che nel corso delle consultazioni preliminari si era adducuti ad un accordo fra governo e sindacati sulla sostanza del provvedimento inteso anche, oltre ai suoi fini immediati, ad avviare in modo razionale e soddisfacente una graduale riforma che avrebbe inserito l'Italia, sul piano qualitativo, fra i Paesi più progrediti d'Europa nel campo delle provvidenze sociali.

La CGIL però, inopinatamente, non approvava l'operato della sua delegazione che aveva partecipato alle riunioni in sede governativa, della quale facevano parte anche alcuni socialisti i quali però si affrettavano a dissociare la loro posizione da quella dei colleghi comunisti riconfermando, pur con qualche riserva, la loro valutazione positiva all'accordo.

Non è quindi del caso di parlare di « cedimenti » come afferma la propaganda comunista, volta più che altro a scopi elettoralistici, propaganda che si riassume in una negazione totale e preclusiva, che respinge lo spirito e la pratica del provvedimento senza indicare possibili soluzioni.

Certo, non tutto è perfetto trattandosi di materia estremamente opinabile legata ad interessi soggettivi. La critica riesce facile; meno facile è raggiungere una condizione ottimale con un provvedimento che possa soddisfare le complesse e ragionevoli esigenze di una vasta categoria ed eliminare, per quanto possibile, disparità eccessive nel trattamento.

L'aspetto positivo della riforma, ripetiamo, è dovuto al fatto che essa pone l'Italia alla testa delle nazioni europee raggiungendo il trattamento pensionistico, dopo 40 anni di contribuzione, al 65% del-

l'ultima retribuzione media lorda triennale ed all'80% a partire dal 1970.

E' da ritenere poi che per iniziativa socialista l'età pensionabile delle donne è rimasta a 55 anni e che il nuovo sistema viene a favorire una delle categorie più diseredate, i braccianti, che potranno anch'essi fruire della pensione raggiunta alla retribuzione.

Indubbiamente di fronte alla ampiezza di una riforma di tanta importanza ed al suo notevole costo, qualche interesse è stato lesa parzialmente e momentaneamente. Tolte limitazioni però devono essere inquadrate nei più ampi benefici che tutta la vasta categoria dei pensionati verrà a conseguire. Vogliamo alludere alla abrogazione delle pensioni di anzianità, che interessano circa 70 mila cittadini i quali, peraltro, potranno continuare ad usufruirne purché non continuino a lavorare. E' bene dire che, su tale questione, anche in precedenza, tutti i sindacati erano d'accordo, compresa la CGIL.

Ad una valutazione serena ed obiettiva della nuova legge sulle pensioni e sulla sicurezza sociale, ha fatto velo il clima prelettorale che ha servito a taluni partiti per contaminare, con elementi estranei, il merito della legge. Se un appunto si deve fare, questo riguarda l'intemperanza del Governo che avrebbe dovuto procedere entro la scadenza della delega in materia che il Parlamento gli aveva concesso.

E' bene che tutti si rendano conto, al di fuori delle deformazioni propagandistiche o di interessi soggettivi, che si è compiuto un notevole passo avanti e si è dato il via a quel sistema di sicurezza sociale che oggi costituisce un varco di pochi Paesi di elevato grado di democrazia fra i quali si inserirà anche la nostra nazione, e ciò, malgrado le opinioni contrarie di chi non è solito alla costante ricerca del bene dei lavoratori ma solo a motivi di mera e faziosa propaganda.

Il ricordo del "Padre della Repubblica"

Dieci anni or sono moriva il valoroso compagno Giuseppe Romita. Avversario irriducibile del fascismo patì carcere e confino.

All'indomani della Liberazione scriveva sull'AVANTI che « sarebbe assurdo fare il processo al fascismo senza incriminare la monarchia che è la responsabile numero uno ».

Noi lo ricordiamo alla memoria riconoscente di tutti i combattenti della Resistenza come il Ministro degli Interni delle elezioni che diedero all'Italia la prima, vera, fondamentale riforma del dopoguerra, il più significativo obiettivo della battaglia socialista: la Repubblica.

Non sappiamo se non vi fosse stato un socialista a Ministro degli Interni in quel difficile momento, se noi potremmo ora celebrare la conquista della Repubblica.

I candidati socialisti per le prossime elezioni

Per determinazione del Comitato Direttivo della Federazione Prov. del PSI-PSDI unificati i candidati per le elezioni alla Camera dei deputati saranno i seguenti:

DEPUTATI USCENTI (in ordine alfabetico) Armaroli, Cattani, Martoni, Preti, Servadel.

NUOVE CANDIDATURE: Carlo Alpi, Carlo Badini, Enrico Bassi, Clau-

dio Becca, Ilario Brini, Enzo Caponetti, Giuseppe Guerra, Giovanni Pilati.

PER IL SENATO: Collegio di Bologna I°: Avv. Arnaldo Bartolini.

Collegio di Bologna II°: Ing. Elio Mattioni.

Collegio di Bologna III° (IMOLA): Giorgio Veggetti.

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA

Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338

Rivenditore autorizzato dei materassi PERMAFLEX

Nascono valide prospettive dopo le lotte degli studenti

Alcuni docenti disposti a discutere il metodo degli esami

La lotta intransigente degli studenti sta ormai muovendo qualcosa nell'università: gli accademici si dividono, notevoli gruppi di professori solidarizzano con gli studenti, cominciano poi a maturare proposte interessanti che recepiscono i contenuti più avanzati scaturiti in questi mesi di agitazioni. È sufficiente indicare le principali proposte dei docenti di Magistero di Bologna, i quali si sono detti disposti alla costituzione sperimentale di gruppi di indirizzo di studio, quale prefirazione di un esame dipartimentale, alla ristrutturazione didattica per una più qualificata formazione professionale; alla differenziazione dei programmi e soprattutto alla discussione della funzione e del metodo degli esami.

La disponibilità su quest'ultimo tema è il fatto più importante e significativo, in quanto riguarda il rapporto più autoritario tra docente e studente e che le lotte hanno mirato a spezzare attraverso il superamento della lezione e dell'esame tradizionali in specifici gruppi di studio. In questi strumenti infatti è stato individuato il momento di più immediata verifica dell'assorbimento acritico da parte dello studente della cultura e della ideologia della classe dominante. E non casualmente si è esplicata con violenza la reazione della classe accademica reativa, proprio quando le rivendicazioni degli studenti — come a Roma —, con alto senso di maturità, si proponevano di spezzare questo rapporto di subordinazione nei

confronti delle attuali strutture: subordinazione che si esprime attraverso la figura del docente cattedratico. E questo spiega anche la netta opposizione del ministro Gui non a che si svolgano esami nelle facoltà occupate, ma all'introduzione di una nuova valutazione dello studio, come è stato sperimentato alla facoltà di lettere a Roma, in cui gli studenti intanto possono discutere il voto con il professore e possono chiedere di essere interrogati su argomenti diversi.

Gli studenti, dunque, contestando questa subordinazione, vogliono considerarsi parte indispensabile della società, alla quale intendono partecipare e le cui scelte vogliono discutere, senza delegare ad altri o solo ad altri tale compito. Anzi proprio in queste lotte ha colpito l'enorme distacco che si è venuto a creare tra «queste» società e le nuove generazioni, alle quali si chiede un semplice assenso a scelte ad esse estranee: questa disarmonia è senza dubbio causata da un atteggiamento della classe politica pretesa ad una riorganizzazione democratica tradizionale, senza la coscienza o la volontà di sperimentare nuove più dinamiche soluzioni, anche se la presenza socialista ha cominciato a mutare l'indirizzo.

Il disinteresse per i giovani e il cadere di una tensione ideale, come frutto del superamento e della acquisizione di processi storici che hanno portato all'attuale democrazia, un senso di più accentuata

frustrazione determinata dallo sviluppo capitalistico, hanno portato in specie i giovani universitari ad una critica assai radicale nei confronti della società, una critica che si viene sempre più politicizzando, superando gli aspetti settoriali o sindacalisti che costituivano prima gli elementi di fondo.

Di qui la valorizzazione della «politica» e la volontà di un più diretto dialogo con i partiti (pur contestando la loro stessa esistenza) e di pari passo il superamento delle tradizionali associazioni universitarie (locali e nazionali) ridotte a semplici gruppi di mestieranti della politica. Se poi in queste lotte sono scaturite alcune tendenze «rivoluzionarie» che contestano gli ideali e i valori democratici (e in alcune facoltà del nostro ateneo — in specie lettere — questo fenomeno si è sviluppato in modo pericolosamente grave) significa che la società democratica deve sapersi coraggiosamente autotrasformare per evitare simili fatti.

Gli studenti socialisti devono, con molta franchezza, favorire la maturazione politica del movimento studentesco, senza tentare di imprigionarlo in nuove stantie associazioni più o meno unitarie (come hanno risposto di nuovo le burocrazie giovanili), anzi favorendo una sua sempre più larga e autonoma presa di coscienza che dovrà culminare in una più vasta opera di trasformazione dell'intero schieramento politico.

Notizie in controtuce

Silenzio anche sul Vietnam

Walter Ulbricht ha proibito nella sua Germania le manifestazioni per il Vietnam. Chi volesse dargli un'ultima super-salute dalla leva staliniana, rimasto a posti di comando, abbia saltato il fosso o si sia semplicemente preoccupato di non dar dispiacere agli americani, sbaglierebbe di grosso.

Ulbricht non vuole proteste contro nessuno. Ogni protesta, come si dice nel gergo poliziesco, può degenerare, e coi tempi che corrono nei paesi comunisti la «degenerazione» può rivelarsi di difficile cura.

Ulbricht sbaglia se crede che, impedendo ai cittadini tedeschi di ritrovarsi in massa per le strade, può rendere indefinitamente impossibile alla spinta libertaria in atto nel mondo comunista di coagularsi ed esprimersi. Anche nella Germania Orientale la scelta indrogabile è tra democratizzazione e repressione. Di fronte ad esse Ulbricht sceglie il rinvio, imponendo il silenzio al suo popolo su tutto, anche sul Vietnam.

Ma a Varsavia ed a Praga già si parla, e si parla ad alta voce. Si parlerà anche a Berlino.

«Attorno al lume»

A proposito di «buchi e sedie» i giovani d.c. di Bubano hanno fatto del loro meglio... nella difesa d'ufficio del «Nuovo Diario». Hanno scodellato il solito discorso da moralisti, con distaccata malignità, poi si sono portati dall'altra parte con la coscienza in pace.

Nel frattempo il Tribunale di Oristano spiccava mandato di cattura contro il notevole d.c. Antonio Piras, vice-sindaco di Cabras e direttore della Cassa di Credito Agrario, per un ammanco di trecento milioni. La D.C. romana, invece, offriva la candidatura al «Galantuomo» Petrucci, gentile ospite di «Regina Coeli», per i noti reati di peculato ed interesse privato in atti di ufficio.

I difensori di «Bartolomeo» sono, così, a loro volta inguaiati... Cose che capitano attorno al Lume: ci si scotta!

L'Unità non lo dice

I muri del Politecnico sono ricoperti di grandi cartelli con le scritte: «Democrazia e socialismo» «Niente pane senza libertà» «Abbasso la censura» «Liberate gli studenti imprigionati» «Per una informazione vera» «Smettete di ingannare i nostri padri, contadini ed operai».

Non parliamo di Torino, ma di Varsavia, dove Gomulka ha mandato contro gli studenti la polizia e l'esercito.

Gli studenti hanno strappato i manifesti del rettore che minacciavano severe sanzioni agli scioperanti e ai protagonisti dell'occupazione dell'Università.

In numerosi volantini distribuiti ai passanti gli studenti affermano «la nostra gioventù si è opposta alla brutalità e alla legge dei lupi nella nostra società» ribadiscono «la volontà di ottenere libertà di parola, di associazione e di manifestazione» chiedono «l'abbandono delle calunnie e delle menzogne da parte degli organi di stampa».

Sui muri del Politecnico di Varsavia c'è un cartello diretto ai cittadini polacchi: «Non abbiate paura, smettete lo sciopero degli studenti» Potenza del governo di centro-sinistra anche questa volta? Compagno, l'Unità non lo dice!

Antisemitismo in Polonia

Un'ondata di antisemitismo, che colpisce gli ebrei superstiti dalle eliminazioni naziste, caratterizza l'attuale momento politico polacco, volto a mascherare il profondo smarrimento politico che lo distingue: oggi un Paese che si richiama al

socialismo indica alla emarginazione pubblica gli ebrei quali responsabili dei mali della società.

Nel discorso del 19 marzo, Gomulka, mentre ha rimesso alle calende greche l'esame delle giuste richieste degli studenti, non ha saputo fare che accusare gli ebrei di responsabilità che essi non hanno, tra le quali quella di essere stati gli organizzatori delle manifestazioni studentesche.

Con mentalità profondamente antisemita, egli ha diviso gli ebrei in tre categorie quelli che sono legati ad Israele, cui «siamo pronti a concedere il passaporto di emigrazione oggi stesso»; quelli che non sono legati né alla Polonia né ad Israele, ma che devono essere cacciati dalle cariche che occupano e sostituiti da «autentici polacchi»; infine i fedeli alla Polonia che godono largo apprezzamento del partito.

Poveri ebrei!!!

Il no degli intellettuali

Nonostante lo strombazzare dell'Unità, aumenta il numero degli intellettuali che rifiutano la candidatura nelle liste del PCI.

A Roma ha rifiutato il pittore Renato Guttuso, membro del Comitato Centrale del partito, mentre vane risultano, fino ad ora, le pressioni esercitate sul noto scultore Giacomo Manzù. Il professor Natalino Sapegno, uscito dal PCI nel 1956, dopo il rapporto Krušev e la repressione dell'insurrezione popolare ungherese, ha rifiutato la candidatura ritenendo ancora valide quelle ragioni, dopo le decisioni della recente conferenza di Budapest, avallate dalla delegazione italiana.

A Napoli hanno respinto la candidatura due docenti dell'Istituto di Ricerca Genetica: i professori Adriano Buzzati-Traverso e A. Maria Liguori. Il comunista professor Lucio Lombardo Radice — in segno di solidarietà con i colleghi sovietici prof. Essenin e Pavel Litvinov, licenziati in tronco dopo che avevano protestato contro la condanna di Ginsburg e Galanskov — si sarebbe rifiutato di essere incluso nelle liste del PCI.

Dal PCI al PSU

Il segretario della Sezione comunista di Mugano del Cardinale (Avezzano), compagno Andrea Melissa, si è dimesso dal Partito Comunista. Il compagno Melissa, che era un vecchio dirigente del PCI, ha chiesto l'iscrizione al Partito Socialista Unificato. Il gesto del compagno Melissa è stato seguito da altri comunisti della sezione di Mugano e costituisce un'ulteriore prova dei dissensi che travagliano il PCI nell'Irpinia, dove numerosi militanti e dirigenti sindacali hanno chiesto l'iscrizione al nostro Partito.

Bottiglie «Molotov» per i guerriglieri

Continua la escalation politica dei «guerriglieri universitari»: se prima si accendevano di agitare i libretti di Mao (ne abbiamo avuti esempi disgustosi anche a Bologna, durante una conferenza di Manlio Brosio), adesso puntano ad una lotta frontale allo stato democratico. In un recente numero di un loro periodico (La sinistra) veniva non solo spiegato minuziosamente la composizione e l'uso delle bottiglie «Molotov», ma soprattutto si incitava gli studenti a scendere in piazza usando tali strumenti di lotta, ipocritamente definiti strumenti di autodifesa.

E i comunisti, esaltatori acritici di chiunque si opponga al centro sinistra e ai socialisti, ritengono di non dire proprio niente su questi irresponsabili (provvedenti dalle loro file) che non solo rischiavano di compromettere le dure lotte degli studenti, ma che sterminano alla nostra vita democratica?

I paesi comunisti europei verso il rinnovamento

I comunisti della Cecoslovacchia insegnano al mondo comunista (anche al PCI) come liberarsi dallo stalinismo

A Praga la lotta di retroguardia di Antonin Novotny è cessata. L'ex segretario del partito comunista cecoslovacco, a due mesi e mezzo dalla sua estromissione dalla guida del partito, è stato costretto ad abbandonare la carica di presidente della Repubblica. La parabola di questo epigono dello stalinismo è giunta al termine: gli «innovatori» hanno avuto ragione delle sue ultime resistenze. Quella di Praga non è stata una rivolta di palazzo, ma ha assunto le forme di una rivoluzione. Una rivoluzione, ben inteso, all'interno del sistema, con tutti i limiti e i condizionamenti che ciò comporta, ma che ha coinvolto centinaia e migliaia di persone, ha sprigionato immense energie, ha fornito l'occasione per un generale ripensamento degli obiettivi verso i quali deve tendere il paese ed i mezzi per raggiungerli. L'abilità di Ducek è stata quella di avere lasciato libero sfogo alla polemica anti-Novotnyana, preoccupandosi peraltro che essa non assumesse forme di contestazione del sistema, assumendo un atteggiamento parzialmente condiscendente nei confronti degli intellettuali e degli studenti, ancora una volta all'avanguardia in questa azione di rinnovamento. Questo elemento fa risaltare la paradossale assenza della classe operaia in un paese nel quale essa vanta antiche e gloriose tradizioni di lotta: sintomo inequivocabile del grado di burocratizzazione e di strumentalizzazione cui il sistema di Novotny aveva ridotto quelle che dovrebbero essere le forze vive della nazione.

Nell'azione di rinnovamento che i nuovi dirigenti hanno assecondato s'intravedono chiari limiti: se da un lato è interessante rilevare una tendenza ad una rivalutazione del Parlamento, dall'altro viene ribadito il «primato» del partito come elemento guida del paese; se si promettono revisioni del processo celebrati durante il regime stalinista, si avverte nel contempo che non vi saranno riabilitazioni indiscriminate; se si riconosce la necessità di operare taluni mutamenti nella politica estera ed in quella economica, vi è anche la preoccupazione preventiva di assicurare l'URSS della fedeltà di Praga.

L'operazione cui si accingono Ducek e i nuovi dirigenti del governo che sostituiranno gli attuali esponenti compromessi a fianco di Novotny, non è certo delle più facili: ad essa bisogna guardare con molto interesse ed attenzione, perché dallo sbocco che prenderà la crisi che oggi investe l'intero sistema — quali che possano essere gli sforzi dei leaders praguesi per mantenerlo entro limiti da loro ac-

ceffabili — dipenderà in larga misura non soltanto l'avvenire della Cecoslovacchia, ma anche di altri paesi (come la Polonia) dove si avvertono fenomeni di inquietudine e di insoddisfazione verso le soffocanti strutture burocratiche-poliziesche del regime, o dove essi covano sotto la ce-

nero, come nella Germania orientale dell'ultimo stalinista al potere, Ulbricht.

Oggi ci può limitare a prendere atto del fatto che la caduta di Novotny chiude definitivamente un capitolo: se ne apre un altro di cui nessuno ha ancora letto la bozza.

GLI SCHERZI DEL «MINIFRONTONE»

Il PSIUP a Milano verso la crisi totale

Una crisi di proporzioni assai gravi si è aperta nel PSIUP milanese. Un folto gruppo di esponenti locali ha rassegnato le dimissioni dal Partito con una lettera che porta le firme di Libero Cavalli, Francesco Aleotti, E. Vittorio Ferrario, E. Carla Nebuloni, Alberto De Donato, Carlo Strada, Marco Ferrario, Vittorio Ceppel, Nicola Puglisi, Giovanni Merzagora, Gianni Battilana, Armando Caldiroli, Mario Roda, Giorgio Pancera, M. Sofia Silva, Augusto Iona, Sandro Baiati, Micaela Ferrario, Carlo Villa, Franco Paravella, Nino Salomone, Gabriella Stefanni.

Particolarmente significativa la presenza dei compagni Libero Cavalli e Carlo Strada, assai noti per avere militato nelle file socialiste fin dal periodo della lotta clandestina. Nel gruppo figura anche il figlio del senatore Roda. La crisi va messa in relazione alla decisione di non ripresentare il senatore Roda quale candidato del VI collegio di Milano.

Si tratta quindi di una crisi di natura elettorale, o se si vuole, elettoralettica, cui tuttavia i protagonisti hanno voluto dare un significato più ampio. Essi scrivono nella lettera di dimissioni indirizzata alla Direzione del PSIUP: «Partitocrazia a distanza di quattro anni dalla sua costituzione, per diretta responsabilità dei dirigenti centrali e locali, il partito ha messo a nudo tutte le sue contraddizioni con scelte che nulla hanno di rivoluzionario, imposte dall'alto in ispregio alla più elementare democrazia interna di par-

lito... rovesciando tutte le impostazioni che stavano alla base della costituzione del PSIUP».

Protestiamo perché il solo senatore uscente che, in Lombardia, al momento della costituzione del PSIUP, aveva dato la sua adesione... è stato discriminato per fattori estranei alla politica del partito ed alle attività del compagno».

I dimissionari polemizzano anche contro l'accordo elettorale PCI-PSIUP scrivendo: «Abbiamo constatato l'uso strumentale che dell'accordo è stato fatto all'interno del partito, al solo fine della sistemazione parlamentare di alcuni uomini».

In realtà la grande maggioranza del PSIUP milanese si era a suo tempo pronunciata contro l'accordo elettorale con i comunisti. Il PSIUP milanese ha infatti adottato una linea che vuole essere a sinistra del PCI ed esprimere comunque posizioni assai polemiche verso il burocratismo e l'opportunismo dei comunisti: l'accordo elettorale mortifica queste ambizioni ed obiettivamente ricaccia il PSIUP in una tradizionale posizione frontista che risulterà certamente ostica a non pochi compagni che avrebbero preferito condurre la loro polemica elettorale non da posizioni di subalternanza verso il partito comunista.

La crisi è destinata ad allargarsi e comunque essa rappresenta un vaticano non certo brillante per l'avvio della campagna elettorale psiuppiana.



COOPERATIVA ELETTRICISTI FONTANIERI LATTONIERI ARREDATORI ED AFFINI

Specializzata nella esecuzione di:

- IMPIANTI** riscaldamento condizionamento idrico-sanitari
- IMPIANTI** elettrici Interni Industriali cabine trasformazione linee aere A.T. e B.T.
- IMPIANTI** verniciatura ed essiccazione legno e metalli aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

per self-service negozi e magazzini accessori ed espositori vari.

OFFICINA DI PRODUZIONE SEDE UFFICIO TECNICO E AMMINISTRAZIONE

Via Selice n. 102
Telefono N. 22587
IMOLA
Casella postale n. 88

AL CONSIGLIO COMUNALE

Un valido contributo socialista alla discussione sul Bilancio '68

La minoranza consigliere ha svolto una critica superficiale e settoriale

Il Consiglio Comunale ha discusso nei giorni scorsi il Bilancio preventivo 1968. È stato un dibattito ampio ed interessante che ha occupato ben cinque sedute del Consiglio e che ha toccato tutti i problemi dell'attività amministrativa ed il contesto in cui essa si svolge.

La discussione è stata introdotta dal Sindaco che ha illustrato la relazione della Giunta, il Bilancio e il programma straordinario in cui esso si innesta.

Egli ha fatto un quadro della situazione politica ed economica, sottolineando che, pur essendo state approvate, in questa legislatura, alcune leggi importanti, come la legge elettorale regionale, la legge ponte-urbanistica, la legge per la istituzione della scuola materna di stato, la legge ospedaliera, ecc. gli Enti locali si trovano ancora ad operare in una situazione di grosse difficoltà di ordine burocratico e soprattutto finanziario.

I problemi di una maggiore autonomia degli Enti locali e di una riforma tributaria e della finanza locale, la cui soluzione è indispensabile per consentire ad essi di assolvere ai sempre maggiori compiti di cui sono investiti, non sono stati ancora affrontati.

Questi problemi vanno perciò portati avanti con urgenza e risolti secondo le indicazioni e le richieste uscite dal Congresso dell'ANCI stessa. Perciò anche il Bilancio 1968 risente di questa situazione e si presenta deficitario per complessivi 347 milioni, trenta in più dello scorso anno, nonostante lo sforzo dell'Amministrazione comunale teso ad un incremento delle entrate tributarie, che registra un aumento del 5,45%, contro un aumento di spesa del 6,31% dovuto in massima parte a spese di investimento.

Il Sindaco ha infine illustrato il vasto programma di attività che il Comune porta avanti nei diversi settori al fine di contribuire efficacemente allo sviluppo economico del nostro comune e del comprensorio imolese e per dotare la nostra città di strutture e di servizi moderni.

Tale attività va giustamente inquadrata negli indirizzi della programmazione economica regionale e nazionale e del nuovo P.R.G. che sarà portato prossimamente alla discussione del Consiglio.

Numerosi sono stati gli interventi.

Va subito precisato lo scarso impegno della minoranza, ed in particolare della D.C., la quale, contrariamente alle consuetudini, non ha svolto una critica organica, ma si è limitata a svolgere interventi settoriali e critiche superficiali, spesso non obiettive e perciò non costruttive. È il caso, ad esempio, degli interventi dei consiglieri Bassani e Palladini. Il consigliere Gamberini (D.C.) si è limitato ad affrontare due soli problemi: Regioni e nuovo Ospedale Civile. Esaltando il grande passo avanti compiuto con l'approvazione della legge elettorale regionale, egli ha cercato di dimostrare su questo problema una incoerenza dei comunisti, contrari nei primi anni del dopoguerra alle Regioni, accennando anche ad una iniziale posizione antiregionalista dei socialisti. Su questo problema noi socialisti dobbiamo semplicemente rispondere al consigliere democristiano che il problema delle Regioni, dopo vent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione che ne prevede l'istituzione, ha cominciato a fare i primi passi concreti solo quando i socialisti sono andati al Governo.

Altro che antiregionalismo dei socialisti!

Sulla questione della costruzione del nuovo Ospedale civile il Gamberini ha detto di trovare strano che il Ministro dei Lavori Pubblici comunicò con lettera (di cui pubblichiamo il testo a parte) ad un esponente di partito (e cioè all'On. ARMAROLI) cose di questa importanza.

Dobbiamo ancora rispondere che noi socialisti troviamo logico che un Ministro risponda a chi si interessa dei problemi e non a chi se ne disinteressa.

Interventi critici sono pure stati svolti dai consiglieri Poggiali e Alviai (PLI), Andati (PSIUP) e Merli (MSI).

Diversi sono stati gli interventi di parte comunista, fra cui l'On. Vespiogni che si è intrattenuto particolarmente sui problemi delle autonomie locali, della finanza locale e della costruzione del nuovo Ospedale Civile. Guasanti ha teso invece alla contestazione delle osservazioni critiche della minoranza; Baccarini

ha parlato dei problemi dell'urbanistica e della elaborazione del nuovo Piano Regolatore; Mazzoiani ha trattato i problemi dello sviluppo economico, e altri ancora sono intervenuti su problemi settoriali.

Il contributo dei socialisti al dibattito è stato portato dai compagni Miceli, Capra, Padovani e Borghi.

Il consigliere Miceli ha espresso un giudizio complessivamente positivo sulla relazione, sul Bilancio e sul programma di attività della Amministrazione comunale. Rispondendo al consigliere Bassani egli ha detto che si deve dare atto alla Giunta di avere predisposto importanti provvedimenti. E questo nonostante le grosse difficoltà incontrate sul pia-

no finanziario che costringono la Giunta a presentare anche per il 1968 un bilancio in deficit. Egli ha quindi affrontato il discorso delle riforme tributarie e della finanza locale, le quali devono essere risolte con urgenza accogliendo le giuste richieste degli Enti locali in materia.

Il compagno Capra ha brevemente indicato le linee e gli obiettivi della politica amministrativa del Comune, illustrando il programma di attività della Giunta e le scelte preminenti in esso comprese che riguardano particolarmente i settori della scuola, della cultura, dello sport, dei servizi igienici e della viabilità.

Per rispondere alle accuse di inerzia mosse dal consigliere Palladini alla Giunta, ha poi accennato ad un vasto pro-

gramma di opere che dovranno essere realizzate, o quanto meno appaltate, entro il 1968 per un importo di un miliardo e 105 milioni.

Egli ha quindi esposto il programma del comune nel settore dei mercati e della rete distributiva, affermando la necessità di una nuova legislazione, in materia di rilascio delle licenze commerciali che dia più autonomia di decisione ai comuni, onde evitare l'aumento incontrollato delle licenze. Occorre infine andare avanti con speditezza per la costruzione di un nuovo mercato ortofruttilicolo e la creazione di una nuova sede del mercato del pollaio e del pesce, onde potere utilizzare l'attuale sede del Mercato ortofruttilicolo per la sistemazione degli ambulanti e sgomberare così da questa attività le piazze centrali.

Il compagno Padovani ha rivolto alcune sollecitazioni alla Giunta, riguardanti la modifica del piano della «167», un maggiore impegno per la viabilità, ecc. Ha infine auspicato la istituzione della scuola di musica «P. Baroncini». L'assessore Borghi ha affermato che i temi ed i problemi dell'assetto territoriale e urbanistico del nostro comune e del comprensorio imolese dovranno inquadrarsi nella programmazione regionale e nazionale.

Il nuovo P.R.G. dovrà pure dare indicazioni sullo sviluppo urbanistico e sulle scelte che in questo quadro dovranno essere fatte circa i problemi della grande viabilità, degli insediamenti industriali e residenziali, dei servizi, ecc.

Il nuovo P.R.G. dovrà anche richiamarsi alle norme della nuova legge-ponte urbanistica ed al recente decreto sugli standard e i limiti spaziali degli insediamenti e dei servizi. L'assessore Borghi ha infine detto che la minoranza ha svolto una critica vuota e negativa, inquantochè non ha portato indicazioni alternative al programma ed alle scelte proposte dalla Giunta. Al termine del dibattito, il Sindaco ha replicato agli intervenuti, rispondendo alle domande ed agli interrogativi, chiarendo e ribadendo ancora ulteriormente le linee ed i contenuti dell'attività amministrativa del comune.

Posto in votazione, il Bilancio è stato approvato a maggioranza. Hanno votato a favore il PCI, il PSU e il PSIUP; contro la DC, il PLI e il MSI.

La vasta attività dell'ECA di Imola

La commissione assistenziale esamina con senso di giustizia le richieste e provvede all'erogazione dei pasti, dei buoni, ecc.

Dall'ECA di Imola riceviamo e pubblichiamo:

Ora che decisamente si va verso la Sicurezza Sociale e che sono già state approvate grandi riforme di struttura economico-sociale, non vi è dubbio che lo studio per una moderna assistenza potrà avere un rapido e decisivo sviluppo. Bisogna a questo riguardo riconoscere la bontà delle leggi proposte dall'On. Mariotti e ci riferiamo a questo riguardo alla riforma Sanitaria e a quella Ospedaliera, riforme già operanti e che se anche non investono direttamente il problema dell'assistenza nel suo complesso sono parte importantissima per incamminarsi verso riforme più moderne di assistenza in tutti i campi e in tutti i settori della vita. Nell'ambito di tali riforme sarà utile sottolineare due fattori indispensabili e basilari per la sopravvivenza degli E.C.A. e per un loro impegno sociale:

1. - un più adeguato contributo dello Stato, che comprenda l'assegnazione del-

le forme assistenziali e più precisamente:

ASSISTENZA CONTINUATIVA

A questo proposito particolarmente significativa è l'opera della Commissione Assistenziale che annualmente esamina centinaia di domande con spiccato senso di giustizia. Gli assistiti sono stati divisi in due categorie: la 1ª comprende i vecchi inabili senza pensione e le famiglie numerose, mentre la 2ª i meno bisognosi, con pensione minima o un piccolo reddito. Agli assistiti di 1ª categoria vengono dati Buoni viveri mensili da L. 6.000, 9.000, 11.000, 13.000, a seconda se la famiglia sia composta rispettivamente di 1, 2, 3, 4 persone; agli assistiti di 2ª categoria vengono dati Buoni viveri mensili da L. 2.000, 2.500, 3.000, 4.000, 5.000, a seconda se la famiglia sia composta rispettivamente di 1, 2, 3, 4, 5 persone.

Con tale forma di assistenza vengono erogati L. 11.136.000 circa all'anno.

PASTI GIORNALIERI

Alcuni assistiti rinunciano ai Buoni viveri ed in cambio viene loro dato un pasto giornaliero. Vengono così erogati pasti per un complessivo annuo di lire 438.000 circa.

PERIODO INVERNALE

In tale periodo per ogni famiglia viene erogato un «Buono-legna» di L. 3.000 per un totale di 800.000 lire circa annue. A questo vanno aggiunte L. 405.000 corrisposte sotto forma di Buoni legna ai vecchi con pensione fino a L. 19.500.

Nello stesso periodo ai vecchi con età superiore ai 65 anni vengono erogati «Buoni latte» da L. 1.500 mensili per tre mesi per un totale di L. 945.000.

BEFANA

Questa onnesima forma di assistenza viene data in occasione della Festa dei bambini (6 gennaio) con pacchi donati contenenti indumenti, generi alimentari, dolciumi per un totale di L. 500.000.

CALAMITA'

Nel luttuoso evento del terremoto siciliano il nostro Ente ha erogato nei primi giorni 5.000 settimanali pro-capite, in seguito tale quota è stata portata a L. 1.000 giornalieri per il Capo Famiglia più 400 lire, sempre giornaliere, per ogni componente la famiglia stessa.

Su disposizione della Prefettura si provvede al pagamento di sussidi a mutilati e invalidi civili per un valore di L. 8.000 mensili.

I dati sopra riportati si riferiscono naturalmente all'anno 1967 ed è quindi possibile che nell'anno in corso si abbiano ritocchi.

Non comunque continueremo a prestare i nostri servizi nell'interesse della collettività con la serietà e la giustizia che hanno sempre caratterizzato la nostra op. ra.

Campagna contro la fame nel mondo

Nel prossimi giorni si svilupperà anche ad Imola la campagna contro la fame nel mondo.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo tragico problema affinché ognuno sia a fianco del comitato cittadino pro campagna contro la fame in questa opera doverosa.

Nel prossimo numero pubblicheremo un articolo pervenutoci dal suddetto comitato.

la quota della famosa «addizionale»:

2. - un contemporaneo avvio di programma di trasformazione destinato a vedere gli ECA come strumenti integrativi oggi dell'organismo previdenziale e domani del sistema della Sicurezza Sociale.

In questo quadro gli ECA potrebbero qualificarsi come enti coordinatori delle attività assistenziali a livello comunale ed il loro ruolo si articolerebbe con la utilizzazione di soluzioni organizzative avanzate e strumenti di intervento idonei, quali l'impiego permanente di assistenti sociali, la modernizzazione dei sistemi di erogazione delle prestazioni, l'istituzione delle condotte sociali.

In attesa che tali proposte avanzate dall'ANEA vengano accettate, gli ECA continuano nella loro opera di assistenza aiutando in diversi modi i vecchi senza pensione, con pensione minima o piccolo reddito, le famiglie numerose, i mutilati invalidi civili, ed in caso di calamità nazionali, i bisognosi.

Naturalmente anche l'ECA di Imola svolge la sua attività nell'ambito di que-

in libreria

Situazione universitaria, numero unico del Centro universitario socialista di Bologna, pagg. 28.

In questo fascicolo del CES si fa il punto sui temi e sugli obiettivi della attuale lotta nelle quali gli studenti, superando proposte puramente rivendicative, sono passati a comprendere il compito più fondamentale che l'università può svolgere in seno la società, dato il suo patrimonio di cultura e di umanità: nell'università anzi può nascere il germe riformatore della società.

Partendo da questi presupposti viene criticata la tradizionale organizzazione associativa del movimento studentesco, che ha posto il problema di una rappresentanza non burocratica ma controllata dalla base e che abbia i suoi epicentri nelle assemblee di facoltà, avvalendosi anche di strumenti drastici di lotta come l'occupazione.

Si critica poi le tendenze sindacalistiche che vorrebbero a precludere agli studenti ogni possibilità di incidere (per il loro carattere corporativo, cioè settoriale) nel sistema sociale che si vuole mutare; l'unica soluzione valida è, per gli studenti del CES, l'istituzione di centri politici collegati ai partiti, anche se aspramente criticati dalle loro strutture burocratizzate. Nel fascicolo sono poi analizzati, particolarmente, i problemi del movimento studentesco, l'autonomia universitaria, l'autoritarismo accademico, il contro-corso, lo sviluppo economico e le professioni, il diritto allo studio, oltre a problemi delle singole facoltà. Hanno collaborato alla redazione del fascicolo: Leonardo Benvenuti, Franco Degli Esposti, Luigi Fabbri, Francesco Falsetti, Mauro Sabatelli, Franco Vannini, P. Luigi Vecchia, Carlo Vietti e Vladimiro Zocca.

alla mostra

Nell'Auditorium della Cassa di Risparmio d'Imola (g.c.) - Via Rivalta 6 - dal 3 al 16 Aprile p.v. espongono, sotto il patrocinio della Associazione Turistica Pro Loco Imola:

FRANCA SOLDATI e MATILDE PIFFERI

Orario di esposizione:
Giorni feriali: ore 16-20
Giorni festivi: ore 10-13 - 15-20

Abbonatevi a "La Lotta"

«La Lotta», per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

mobilificio santerno

di RUGGERI

VIA C. PISACANE 26 (Portico Cappello) Tel. 24.249 - IMOLA



Eccezionale vendita

di Salotti - Camere
Cucine
Per tutto
il mese di marzo

AGEVOLAZIONI FISCALI
PER I NOVELLI SPOSI

VENDITE RATEALI

Per le riforme della scuola più forza ai socialisti

Il compagno avv. Orsello ha tenuto una riuscita conferenza

Venerdì 15 marzo, di fronte ad un pubblico numeroso ed attento, il compagno **Avv. GIAN PIERO ORSELLO**, membro della Direzione del Partito e Responsabile dell'Ufficio Scuola del P.S.U., ha tenuto la preannunciata conferenza sui problemi che si presentano nel campo della scuola per la prossima legislatura. Dopo una breve presentazione del compagno Prof. Leo Paoletti, a nome della Commissione Scuola, che ha sottolineato l'importanza e la necessità di approfondimento dei temi che investono la scuola italiana, ha preso la parola il compagno Orsello.

L'oratore ha sottolineato la necessità di un doveroso riconoscimento ai meriti che la zona imolese ha acquisito nei lunghi anni di lotta, dai tempi di Andrea Costa ad oggi, per la soluzione di tutti i problemi sociali: « Per questo mi sono sentito onorato e felice di poter venire fra voi per dibattere i problemi della scuola ».

La politica socialista per la scuola.

« La terza legislatura — ha iniziato Orsello — fu segnata dall'istituzione della Scuola Media Unica, dalla ripulsa del Piano decennale che sanciva una "escalation" a favore della scuola privata e della Commissione Nazionale di Indagine; la quarta legislatura ha realizzato la prima organica programmazione della scuola, con un salto che ha fatto assurgere la spesa scolastica al primo posto tra gli investimenti sociali.

Il Parlamento che ha chiuso i suoi lavori ha approvato la istituzione della Scuola Materna di Stato, ha riformato la legislazione nel campo della edilizia scolastica ed ha messo mano alla Riforma universitaria, che non è stata portata in porto per le grosse responsabilità delle forze conservatrici della D.C. che hanno imposto un continuo lavoro di miglioramento alla organica 2314, che i Socialisti non potevano approvare nella stesura iniziale Grosse, e forse alla stessa stregua, la responsabilità del P.C.I. e del P.S.I.U.P. che hanno preferito, alle prime riforme proposte dal Governo e portate avanti dal compagno Codignola in Parlamento, una azione strumentale a fini elettorali ».

Il diritto allo studio.

« I problemi che si presentano dinanzi alla V Legislatura per la scuola — ha

proseguito l'oratore — possono così sintetizzarsi:

- 1) Scuola integrata (cioè scuola a pieno tempo, nella quale il momento delle lezioni è arricchito da quello delle attività integrative) con tutti i provvedimenti assistenziali che essa comporta (trasporti, mense, attrezzature di gioco e sportive) per tutta la fascia della scuola d'obbligo; il dopo scuola, così inteso, deve tendere alla soppressione dei compiti a casa.
- 2) Abolizione del Patronato Scolastico la cui azione di sottogoverno va sostituita da un intervento diretto dello Stato.
- 3) Crescente intervento dello Stato sui libri di testo, fino alla gratuità per tutti i livelli della scuola media.
- 4) Riforma della assistenza a livello universitario ».

Dopo avere accennato ai problemi dell'autonomia, dell'autogoverno degli Insegnanti, e del reclutamento degli stessi, il compagno Orsello è venuto a trattare delle proposte dei Socialisti per le riforme della scuola dalla Media unica all'Università.

Dalla fascia dell'obbligo all'Università.

« Il P.S.U. propone al giudizio del Parlamento la elevazione al 16.º anno dell'obbligo scolastico con la istituzione del biennio-media, con carattere unitario e con funzione orientativa. Articolazione, inoltre, della fascia secondaria successiva, secondo tre canali paralleli. Il Liceo, l'Istituto Tecnologico, l'Istituto Professionale, tutti con libero accesso all'Università. Si propone inoltre di limitare il numero degli allievi a 30 per classe e la istituzione di un biennio universitario abilitante per i maestri, come riforma dell'Istituto Magistrale.

La prossima legislatura — ha proseguito Orsello, — dovrà essere la legislatura della scuola e per questo i Socialisti propongono al giudizio degli elettori:

- a) aumento delle dotazioni per la ricerca scientifica;
- b) un nuovo rapporto massimo di alunni per insegnante;
- c) nuovo stimolo per la creazione dei Dipartimenti che devono progressivamente detronizzare la sovranità delle cattedre e realizzare inoltre il tempo pieno per tutti i docenti assistenti di ruolo;
- d) occorre liberalizzare i piani di studio della vario facoltà;
- e) deve essere messo in atto

un vasto impegno per la realizzazione di corsi serali per studenti lavoratori ».

Dopo avere ricordato che i Socialisti sono per la soppressione dell'esame di riparazione e sono favorevoli ad un nuovo metodo di valutazione che faccia perno sulla valutazione globale e non sulla somma dei voti singoli, il compagno Orsello ha così concluso: « I Socialisti hanno sempre rappresentato l'ala marciante della riforma e non soltanto per il contributo primario da essi dato alla legislazione innovatrice ma anche e soprattutto per l'azione di stimolo da essi svolta allo scopo di rendere più cosciente il Paese dell'inscindibile « circuito » esistente fra scuola, ricerca, progresso della società civile e sviluppo economico.

Per queste cose chiedono voti e fiducia, per proseguire la loro lotta ». E' poi seguito il dibattito nel quale sono intervenuti il Dott. Livio Xella e il Dott. Athos Rubri sui problemi della scuola primaria e sul compito della classe magistrale; i compagni Vietti e Crocioni del Centro Universitario Socialista, gli universitari Martelli, Galassi, Bernabè, Zocca, ed altri sui problemi dell'Università, il compagno Prof. Paoletti sulla libertà d'insegnamento e il compagno Prof. Landi sui problemi dell'Istituto Professionale.

A tutti ha risposto il compagno Orsello, sottolineando ancora una volta l'impegno dei Socialisti per la soluzione dei problemi della scuola.

Un francobollo celebrativo per i mondiali di ciclismo

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni On. Spagnoli ha comunicato al locale Circolo Filatelico Numismatico che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 1.º c.m. ha approvato un programma di emissioni filateliche integrativo di quello approvato fin dal Luglio dello scorso anno e che in tale programma figura quella celebrativa dei Campionati del Mondo di Ciclismo.

Il Circolo Filatelico Numismatico Imolese nel ringraziare pubblicamente Autorità, Enti, Ministri e Parlamentari per il loro interessamento in merito, comunica che nel decennale della sua fondazione e in occasione dei Campionati Mondiali di Ciclismo sarà emessa una serie di medaglie commemorative che si possono richiedere sin da ora alla Segreteria del Circolo stesso: Galleria del Risorgimento 1, negli orari di apertura di Martedì e Venerdì dalle ore 20,30 in poi e la Domenica mattina dalle ore 10 alle 12,30.

Inoltre si rende noto che la 2.ª Mostra Filatelica Numismatica « Città di Imola » e 2.º Convegno delle Antiche Romagne si svolgerà il 20, 21, 22 Aprile p.v. presso la sede dell'Auditorium della Cassa di Risparmio (g.c.) in Viale D. Rivalta, n. 6.

In tale occasione funzionerà un Ufficio postale distaccato con un annullo speciale e saranno poste in vendita cartoline commemorative dell'avvenimento.

Inoltre nella giornata di Domenica 20 Aprile dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 saranno aperte al pubblico le sezioni numismatiche e archeologiche del Museo Civico.

Una riunione del personale scolastico non insegnante

Martedì, 19 marzo, presente il prof. P. Giunchi, nel nuovo Convitto dell'Istituto Tecnico Agrario, si è riunita la Segreteria Nazionale del Sindacato Autonomo Dipendenti Pubblica Istruzione. All'ordine del giorno i problemi riguardanti il personale non insegnante degli Istituti di Istruzione Tecnica e Professionale e l'esame della Riforma della Pubblica Amministrazione.

Al benvenuto del preside incaricato Mario Montanari ha risposto calorosamente il segretario di quel sindacato Piero Palmiero, contento e felice di essere in Romagna e dando l'appuntamento per il 26-27 maggio p.v. negli stessi locali.

Tempo di convergni quindi: baricentro lo « Scarselli ». Infatti, presto, imprenditori agricoli, funzionari dell'Ispettorato dell'Agricoltura e del Ministero della Pubblica Istruzione discuteranno, studieranno l'eventualità della costruzione di una Cantina didattica, facina di provvisti enologici, onore e decoro dei vini tipici romagnoli.

il valtone

« E' terminato un ciclo di sane missioni: in preparazione alla Pasqua, invitati con grande frequenza di popolo come non era nemmeno preveduto i cosiddetti socialisti tentarono un « controvaltone » con atto doppiamente ridicolo.

Scrissero dapprima il nome del circolo socialista di Fontanelice, senza freno di sorta, ai Missionari che avevano alluso parecchie volte a poco benevolmente ai socialisti ed alla tosse che il socialismo favorisce », mettendosi a loro disposizione per un pubblico « contraddittorio ». Secondariamente misero in tale periodo al loro Circolo una festa da ballo.

Ha fatto grande impresa una però l'essere trovato morto nel proprio letto uno di questi socialisti, C.V., che era stato del più scalmanati a gridare contro le missioni, i missionari e la loro funzione.

dal « Diario » del 22 marzo 1913

344.000 intellettuali
260.000 operai
192.000 operai
45.850 ufficiali
11.000 impiegati
8.800 medici

Tali cifre sono tutte esatte e derivano dalle stesse fonti bolsceviche ».

dal « Diario » del 8 marzo 1943

« In una trincea del fronte occidentale si sentiva attraverso la radio una voce che dava in italiano false notizie sulla guerra. Erano trasmissioni propagandistiche di una stazione inglese. Naturalmente quella voce fu cacciata via e da allora si rimase fedeli alle canzoni melodrammatiche della Luciana Dölliver e Maria Luisa Dell'Amore, che gli artiglieri ascoltavano mandando baci nel buio, mentre le mitragliatrici crepitavano.

Ci piace pensare a questi artiglieri che mentre le « mitragliatrici crepitavano » mandavano baci nel buio: Potenza della letteratura (sic) ».

da « L'Assalto » del 22 marzo 1941

« Il solenne incontro del Re imperatore col Papa nella Roma imperiale fascista di Mussolini, è stato un avvenimento di eccezionale importanza, riconoscimento tale da tutta la stampa estera. Per noi italiani fatto assume l'importanza di grande fatto storico e ricorda nelle nostre menti (sic!) l'atto di un altro papa Leone III che nel 799 poneva un diadema d'oro sul capo di Carlo Magno mentre il popolo acclamava « il grande e pacifico imperatore romano ».

Oggi la caotica situazione che ha fatto scoppiare in Europa una guerra assurda mostra come sia più necessario l'intervento di un'autorità suprema. Ora quale maggiore e più eccelsa autorità può realizzarsi all'interno di quella che scaturisce dalla stretta unione e dalla collaborazione dei due poteri più abili che esistono sulla terra e cioè del Vicario di Cristo e dell'Augusto Principe della millenaria casa Sabauda, che, in Roma imperiale rappresenta la tradizione romana? ».

dall'« Assalto » del 6 marzo 1939

« Agli abbonati morosi abbiamo spedito in questi giorni un avviso ricordando che ci debbono ancora 3 lire per il 1910 e li avvertiamo per l'ultima volta che se col 1.º Aprile non avranno ancora soddisfatto al proprio impegno, ne pubblicheremo senz'altro i nomi quali sfruttatori della buona stampa ».

dal « Diario » del 25 marzo 1911

« Impressionante statistica delle atrocità russe. Il Bolscevismo, in soli 4 anni, dal 1919 al 1923, ha ucciso 815.000 contadini ».

dalla « Lotta » del 19 marzo 1911

« Incidente Bertazzini-Bendoczi » — Ci scrive Bendoczi: « Cara Lotta, domenica sera mentre mi recavo dalla mia abitazione a quella della mia sorella, passando avanti la casa del geom. Bertazzini e vedendolo uscire lo apostrofoi: — Oh siete qui! — cui avrei fatto seguire il rituale — buonasera — se me ne avesse dato tempo. Per non so quale prevenzione il Bertazzini si mise sull'attenti guardandomi spaventato. Seppi poco dopo di essere stato denunciato per aggressione a mano armata e per tale accusa portato in pretura il mattino dopo venni trattenuto in arresto ».

dalla « Lotta » del 19 marzo 1911

Interessante incontro con gli industriali imolesi

La nostra città sarà favorita dalla programmazione regionale

Presso la locale Cassa di Risparmio si è svolto il 23 corr. un interessante incontro con gli industriali del Comprensorio Imolese nel corso del quale il Prof. Ing. Ernesto Stagni ha parlato sul tema « L'industria nel Comprensorio Imolese nell'ambito della Programmazione regionale ».

In sostanza l'oratore ha affermato che la città di Bologna è ormai saturata e che pertanto per il vasto Comprensorio Imolese, favorito dall'ampiezza delle comunicazioni, si prospetta un'estensione industriale. Un dato che conforta tale previsione è costituito dal fatto che negli ultimi tre anni la produzione complessiva realizzata nel Comprensorio è aumentata favorendo un incremento dell'occupazione superiore a tutte le altre località della provincia.

Certo che l'Eroica resterà una regione preminentemente agricola ma, nell'evolversi dell'agricoltura emiliana Imola è all'avanguardia anche in questo campo se si considera che è stato raggiunto un reddito pro-capite equivalente a quello dell'industria.

Il piano comprensorio costituisce un primo tentativo di ristrutturazione industriale nel quadro regionale il quale ha assunto, come base, due linee di penetrazione e di sviluppo, la Via Emilia e l'asse del Po. In quest'ultima zona, favorita dalla comunicazione fluviale ma avente scarsa disponibilità di mano d'o-

pera industriale, dovrebbero insediarsi i grandi impianti per la produzione di semilavorati. Viceversa, nella zona dominata dalla Via Emilia dovrebbero trovare posto tipi di attività industriale richiedenti aree limitate, manodopera specializzata per la finitura dei semilavorati e costruzione di macchine apparecchiature elettroniche e scientifiche.

La nostra città si troverebbe in condizioni favorevoli per un grande insediamento industriale il quale permetterebbe a sua volta di alimentare una serie di piccole industrie sussidiarie favorendo così l'assorbimento dei giovani che escono dai nostri Istituti Tecnici. In sostanza si dovrebbe realizzare più che un salto di dimensione un salto di qualità.

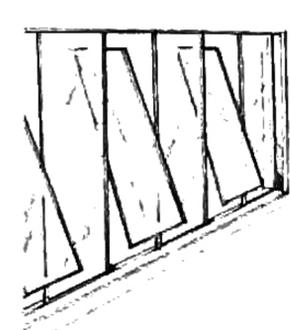
La città di Bologna dovrà necessariamente, in un prossimo avvenire, trasferire i suoi impianti industriali ed Imola potrebbe essere favorita. Il Prof. Stagni, concludendo, ha auspicato la creazione di una società finanziaria regionale capace di assumere partecipazioni nell'industria il cui sviluppo subisce oggi limitazioni appunto per mancanza di mezzi finanziari.

E' seguita una discussione alla quale, con un importante intervento, ha partecipato il Sindaco Ruggi seguito da alcuni titolari di piccole aziende industriali locali. A tutti ha risposto, concludendo, l'oratore.



CIR

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOIA



Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILUBO ZINGATO • SERRANDE AVVOLGIBILI • SCORREVOLI • CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI • PORTINE

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI • TURBOTRAPANI
SERVOMOBILI
SCRIVANIE • ASPIRATORI CHIR. COMPRESSORI



VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 IMOLA

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE		
MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70
PALE CARICATRICI A RUOTE		
BEN 20 GM	—	HP 210
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 90
BEN 70 R	—	HP 70
BEN 35/I	—	HP 32
PALE CARICATRICI CINGOLATE		
BENSUPER 55 G	—	HP 50
RETROESCAVATORI « LA GIRAFFA »		
per qualsiasi tipo di trattori		

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a

Il taccuino



IL TEMPO

Il sole si alza alle ore 5,40; tramonta alle ore 19,04.
Luna piena, ore 5,52 al 13 Aprile.

PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.89
Ospedale Civile 22.0.14.
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 22.2.74.
Dal 31 marzo al 5 aprile: Annunziata e Pifferi;
Dal 7 aprile al 13 aprile: Bartolotti e Santo Spirito.
Dal 14 aprile al 20 aprile: Gandolfi e Pifferi.

TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco 22.9.22
Carabinieri 22.1.13
Pubblica Sicurezza 24.0.12
P. S. 23.3.33
Acqua elettricità 23.7.80
Gas 22.6.00

BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 5-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca Pubblica - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione

FIERE FESTE E MERCATI

15 aprile a Fontanelice (festa del lunedì dell'Angelo).

SPETTACOLI E DANCING

CINEMA CENTRALE da venerdì 20-3: Facce per l'Internazionale
CINEMA CRISTALLO da giovedì 26-3: La calda notte dell'ispettore Tibbs.

ORARI PER CHI PARTE

Per BOLOGNA: 2.15 D. (per Milano) - 5.17 DD. (per Milano) - 8.01 A. - 8.42 A. - 7.06 D. (per Milano) - 7.39 D. - 8.14 A. - 9.24 D. (per Milano) - 10.40 D. (per Milano) - 11.41 A. - 14.06 A. - 14.36 A. - 15.15 D. - 17.31 A. - 19.11 D. - 19.53 A. - 22.36 A. - 23.35 D.
Per RIMINI: 0.58 A. - 2.24 DD. - 5.19 D. - 5.38 A. - 6.41 D. (per Ravenna) - 7.37 A. - 8.30 D. - 8.44 D. (per Ravenna) - 9.57 A. - 12.41 A. - 13.06 D. - 14.03 A. - 15.23 D. - 17.08 A. - 17.42 D. (per Ravenna) - 18.06 A. - 19.14 A. - 20.05 A. (per Ravenna) - 21.27 DD.
Da BOLOGNA per IMOLA: 0.30 A. - 2.00 DD. - 4.53 D. - 5.00 A. - 6.15 D. - 8.57 A. - 8.97 D. - 8.22 D. - 9.20 A. - 12.05 A. - 12.42 D. - 13.26 A. - 13.00 D. - 16.30 A. - 17.18 D. (per Imola non in servizio di 2° C.I.) - 17.31 A. - 18.37 A. - 19.20 A. - 21.00 DD.

La lotta contro i tumori è un'iniziativa valida

Tutte le donne debbono collaborare

Nel prossimo mese di Aprile verrà intensificata la lotta contro i tumori della sfera genitale femminile.
E' noto che ormai da circa due anni è in atto nella nostra Provincia, come in molte altre Province d'Italia, una campagna generale di accertamenti sanitari di controllo, fra le donne di oltre 28 anni, per la prevenzione dei tumori dell'utero.

I risultati già ottenuti hanno confermato la validità della iniziativa, che pertanto deve essere intensificata e potenziata.

Solo in Provincia di Bologna si sono già sottoposte al controllo oltre 100 mila donne con conseguente riscontro di molte lesioni preneoplastiche e di circa 300 tumori, il 75% dei quali allo stato iniziale o initialissimo e quindi curabili.

Infatti, grazie al progresso sanitario e tecnico, è oggi possibile non solo distinguere precocemente le malattie benigne da quelle maligne che colpiscono la sfera genitale femminile, ma anche salvare certamente tante vite umane con la precocità della diagnosi e con eventuale intervento terapeutico.

Nel nostro Comune circa il 60% della popolazione femminile interessata si è già sottoposta all'accertamento sanitario di controllo e sul tre per mille di essa è stata riscontrata la presenza di tumori, quasi tutti, fortunatamente, allo stato iniziale, suscettibile di trattamento terapeutico e di guarigione clinica.

Molte sono quindi le donne imolesi che ancora non hanno adempito a questo loro dovere civico per la realizzazione di un'opera così altamente sociale quale è la prevenzione dei tumori dell'utero.

Si rivolge quindi un caldo invito a tutte le donne di oltre 28 anni, che, nonostante i ripetuti inviti, non si siano ancora presentate, affinché vogliano sottoporsi al necessario accertamento sanitario di controllo, che è rapido, indolore, gratuito ed estremamente riservato.

Le prenotazioni, per esigenze funzio-

nal, si ricevono presso l'Ufficio n. 6 della Ripartizione Igiene-Sanità, (tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13), ove verrà concordata la data, l'orario ed il luogo del controllo ginecologico.

Alle donne che hanno appena compiuto i 28 anni ed a quelle che devono sotto-

porci al previsto periodico controllo (per ora biennale) verrà inviato personale invito di presentazione.

Per ogni chiarimento rivolgersi alle Operatrici Comunali in servizio presso il sopra citato Ufficio n. 6 della Ripartizione Igiene-Sanità.

Il contributo dei socialisti per i problemi imolesi

Valido interessamento dell'On. Armaroli

Il compagno On. Silvano ARMAROLI ha trasmesso in questi giorni al compagno Capra Vice-sindaco di Imola, la seguente lettera a lui inviata dal compagno Mancini, Ministro dei Lavori Pubblici:

«Caro Armaroli, in merito alla questione riguardante l'ospedale civile di Imola, ti comunico, che, a seguito di visita sopralluogo da parte di un funzionario di questo Ministero e di altro funzionario del Ministero della Sanità, disposta d'intesa con il collega della Sanità, si è ravvisata la convenienza di procedere,

per tale opera ed alla integrazione del relativo contributo.

Comunicazioni al riguardo sono state fatte al Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Bologna.

Cordiali saluti, l'On. Giacomo Mancini»

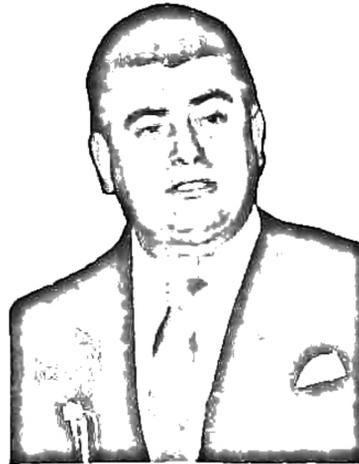
Unitamente alla lettera sopraccitata l'On. Armaroli ha pure inviato copia del telegramma col quale il Ministro della Sanità Luigi Mariotti gli comunica di aver firmato il decreto col quale si assegna un contributo a favore dell'Ospedale civile (nuovo) di L. 500 milioni.

L'On. Armaroli si è anche interessato a Bruxelles per una pratica del Comune di Imola inerente alla richiesta di un contributo del FEOGA per la realizzazione di un acquedotto rurale.

Ci ha informato in questi giorni che il progetto potrà essere finanziato entro breve tempo.

Per quanto riguarda i Campionati del Mondo di Ciclismo che si svolgeranno ad Imola, due sono i risultati positivi raggiunti a seguito dell'interessamento del nostro parlamentare: il primo consiste nell'erogazione da parte del Ministro del Turismo e Spettacolo di un contributo di L. 1.500.000; il secondo riguarda l'emissione disposta dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, di un francobollo celebrativo dei campionati del Mondo (riportiamo a parte il comunicato del Circolo Atletico-Nuismatico di Imola).

In seguito all'interessamento della Sezione del P.S.U. di Dozza e dell'on. Armaroli, il Ministero del Turismo e spettacolo ha concesso alla Pro Loco di Dozza un contributo di L. 250.000 per il «Muro Dipinto» svoltosi in quel centro nel settembre dello scorso anno.



75 anni della Coop. Ortolani

Domenica scorsa, riuniti in assemblea, i Soci della Cooperativa Ortolani, hanno approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1967, elogiando il Consiglio di Amministrazione, composto dai seguenti: Landi Antonio presidente - Baroncini Tonino vice presidente - Consiglieri Betti Alessandro, Brunori Sergio, Luparesi Franco, Pantaleoni Pio, Pelliconi Rino.

Dalla relazione si rivelano le buone risultanze conseguite, nonostante sia stata una annata soggetta alle sfavorevoli condizioni atmosferiche (brinate, grandinate e asfissia del pescheto a valle).

Nella riunione si sono registrati interessanti interventi, sia per chiarire vari aspetti del bilancio e del lavoro aziendale, sia per esaminare le prospettive che comporterà, anche per il settore ortofruttilicolo, l'applicazione programmatica della Comunità Economica Europea (MEE).

Con una diligente organizzazione tecnico-amministrativa, provvedendo direttamente al collocamento dei prodotti sociali nei mercati nazionali ed esteri, questa vecchia associazione, composta di autentici lavoratori della terra, si inquadra nell'economia locale con una tradizione di prudente e riservata direzione.

Ricorrendo il 75° anniversario di fondazione della Cooperativa Ortolani, esprimiamo gli auguri di un ulteriore potenziamento organizzativo nell'interesse della produzione agricola.

Per il Parlamento Europeo

Il Direttivo della sezione imolese del M.P.E., riunitosi la sera del 15 marzo, ha preso in esame la situazione politica.

Il Direttivo ha auspicato una precisa presa di posizione sul problema europeo da parte dei candidati locali di tutti i partiti e una chiara risposta alla proposta federalista di abbinare alle elezioni regionali del 1969 la elezione a suffragio universale diretto dai rappresentanti italiani al Parlamento Europeo, affinché la nostra delegazione sia quantitativamente e qualitativamente espressione della volontà popolare.

Infine il Direttivo ha deciso di rendere periodiche le riunioni dei propri membri allo scopo di agire con maggiore efficacia e tempestività.

STATO CIVILE

SONO NATI

Palazzo Antonio, Capri Gianni, Dal Pozzo Giacomo, Garattini Stefano, Gebbia Serenella, Marsocchi Maurizio, Lamego Simona, Lazzerini Barbara, Franzosa Nicoletta, Guadagnini Barbara, Mingotti Fausto, Turricchia Andrea, Cesari Pierluigi, Cenni Laura, Garavini Debora, Rascali Manuela, Marchese Sonia, Cordio Annalisa, Bassi Barbara.

SI SPOSERANNO

Quadrati Mario a. 29 agricoltore con Pedercoli Maria a. 31 guaranta; Cava Nino a. 30 mugugno con Mariani Vanna a. 21 parrucchiera; Lombardo Ettore a. 26 impiegato con Ballanti Franca a. 24 casalinga; Santandrea Pier Franco a. 31 impiegato con Rovinetti Eva a. 26 insegnante; Dal'Osso Lino a. 41 contadino con Di Remigio Erminia a. 34 contadina; Sarasini Giuseppe a. 23 operaio con Saloni Lucia a. 20 casalinga; Paganì Bruno a. 27 pavimentatore con Figma Domenica a. 24 casalinga; Nibbi Andrea a. 23 aggiuntista telefonico con Marchetti Ornella a. 22 infermiera.

SI SONO SPOSATI

Monducci Carlo a. 34 agricoltore con Coralli Luigia a. 28 magliana; Ranieri Paolo a. 28 agente di commercio con Cassani Ivanna a. 27 insegnante; Lanconi Sergio a. 21 meccanico con Alpi Luciana a. 16 pellettiera.

SONO DECEDUTI

Neretti Domenico a. 79, Costantini Guido a. 63, Borelli Luigi 1 giorno, Marocchi Primo a. 75, Capaccio Gelsomino a. 28, Zappi Manlio a. 65, Gubellini Luigi a. 65, Sangiorgi Corradino a. 77, Conti Giovanni a. 77, Masi Isolina a. 63, Bertolotti Francesco a. 89, Bertini Delfina a. 39.

Settimana dei Musei

La XI Settimana dei Musei, indetta dal Ministero della P.I. sotto il patrocinio dell'International Council of Museums, si svolgerà quest'anno in Italia dal 31 marzo al 7 aprile p.v.

Saranno aperte al pubblico la Sala Antica, la Pinacoteca, il Museo del Risorgimento, le Collezioni di Archeologia, Numismatica e Ceramica.

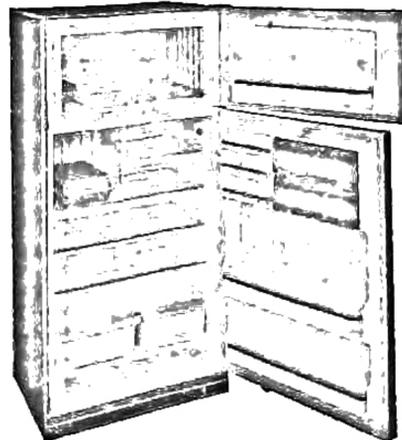
Rimarrà invece chiuso il Museo di Scienze nel quale sono in corso le operazioni di restauro e di ordinamento di ceramiche e del materiale destinato al Museo Storico delle Armi e delle Artiglierie che avrà sede dalla prossima estate in Rocca.

L'orario di apertura è il seguente: Domenica (31 marzo e 7 aprile): dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Giorni feriali (dall'1 al 6 aprile): dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La Direzione degli Istituti Culturali curerà lo svolgimento di visite guidate per le scolaresche (da effettuarsi preferibilmente al mattino) e per gruppi di cittadini che ne facciano preventiva richiesta.

Saranno anche organizzate, sempre previa richiesta, visite guidate per gruppi di dipendenti di fabbriche, enti pubblici, istituti ospedalieri, che desiderino visitare i Musei in giorni e ore diversi da quelli indicati.

FIDATEVI DI PHILIPS



elettrodomestici radio televisori



è un consiglio della ditta:

RADIO Imola

BAGNARESI Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

LA LOTTA

Quindicinale del PSI-PSDI Unificati

Direttore Responsabile Carlo Maria BADINI

Relazione e Amministrazione Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

COMITATO DI REDAZIONE:

Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra

Allegri Elmo - Capra Bruno - Cervellini Ivano

E' accaduto

STRADE PERICOLOSE

♦ Vittima di un mortale incidente è stato certo Gelsomino Capaccio domiciliato a Ponticelli in Via Pieve, 32.

Il 19 corrente il Capaccio in motocicletta stava percorrendo la strada Montanara proveniente da Borgo Tossignano. Giunto a Borgo Camale veniva violentemente investito da una Fiat 750 di cui conducente, certo Ferdinando Colina di Casal Fiumanese stava effettuando una manovra a ritroso per far uscire la macchina da un parcheggio. Purtroppo le conseguenze sono state gravissime tanto che il Capaccio, trasportato d'urgenza all'Ospedale, vi decedeva alcune ore dopo per le ferite riportate al capo ed in diverse parti del corpo.

♦ Il 21 corrente la giovane Alessandra Mancini stava esercitandosi su di un ciclomotore nel cortile del seminario di Monte del Re a Dozza dirigendosi poi per una ripida discesa. Inesperta della guida ed incapace di arrestare il veicolo che aveva assunto una notevole velocità, lo dirigeva verso un parapetto stradale con conseguente rovinosa caduta.

All'Ospedale di Castel S. Pietro ove è stata ricoverata è stata dichiarata guaribile in circa 25 giorni.

♦ Il 25 corr. nelle vicinanze del ponte sul Santerno in Via C. Pisacane, è avvenuto un incidente che ha provocato il ferimento di tre persone. Un'auto condotta da Lino Contoli, Imola, Via Emilia Ponente, 13 mentre affrontava la curva della Rivazza, sbandava andando ad investire un'auto che viaggiava nella stessa direzione sulla quale viaggiavano due faentini.

Le due macchine finivano una contro un palo della linea elettrica, l'altra contro un fabbricato. I tre coinvolti nell'incidente hanno dovuto ricorrere all'Ospedale: il Contoli ed un faentino sono stati dichiarati guaribili in 20 giorni. L'altro faentino, dopo le cure, è stato dimesso.

♦ Sbandamento di una moto guidata da certo Adamo Roncasaglia di Borgo Tossignano che ospitava nel sellino posteriore l'amico Guido Bertl. Conseguenze: capitolombolo sulla strada Montanara ed ospedale per entrambi per un paio di settimane.

INFORTUNI

♦ Di un singolare infortunio è stato vittima l'operaio Pietro Samori occupato presso la Fornace Laterizi di Bubano. Mentre era occupato in certi lavori di installazione di un impianto elettrico saliva su di un serbatoio contenente acqua

bolente provocando il cedimento del cerchio e restando intrappolato con le gambe nel serbatoio stesso. Trasportato in Ospedale gli sono state riscontrate vaste ustioni di secondo grado agli arti inferiori che si prevede possano guarire in circa 20 giorni.

♦ Per una ferita lacero contusa alla mano destra, schiacciamento e sezione di vari tendini è stata ricoverata in Ospedale la giovane operaia Graziella Galassi con prognosi di 25 giorni.

L'infortunio è avvenuto in un locale stabilimento ceramico. La Galassi è rimasta inavvertitamente impigliata con la mano destra fra una cinghia di trasmissione ed una puleggia.

♦ Nell'aprire il tappo di un radiatore d'auto per verificare un surriscaldamento dell'acqua, certo Silvano Baroncini, domiciliato in Via Callegherie veniva investito al viso da un getto di vapore che gli ha procurato ustioni di primo grado al viso ed al collo. Guarirà in dieci giorni.

♦ Vittima di un infortunio sul lavoro è stato il meccanico Sauro Poletti il quale mentre era al lavoro in una officina di Sasso Morelli per evitare una caduta provocata da uno scivolone su di una macchina di olio, finiva con la mano destra nelle pale di un ventilatore in movimento, maciullandosi alcune dita. E' in cura al Traumatologico dell'INAIL a Bologna ove guarirà in un mese circa.

♦ Dopo avere conquistato un discreto bottino di pesce il concittadino Oscar Borzatta se ne ritornava soddisfatto in città procedendo in bicicletta su di uno stretto sentierino sulla riva del Santerno, quando per un guasto alla bicicletta precipitava nel sottostante fiume ove l'acqua era profondissima. Con presenza di spirito il Borzatta riusciva a guadagnare la riva sebbene ferito alla gamba destra per un urto contro un macigno. Lo spavento è passato rapidamente e la ferita guarirà in un paio di settimane.

UNA BARUFFA

♦ Una manovra di retromarcia iniziata da un conducente di un autocarro con conseguente danneggiamento di una motocicletta ha sollevato un aspro diverbio fra questi ed il proprietario del motociclo certo Nunzio Fulconi, abitante in Via Cipolla, 9.

Dalle parole si è passati ai fatti e chi ha avuto la peggio è stato il danneggiato che ha dovuto ricorrere all'Ospedale per farsi curare dalle conseguenze di un formidabile pugno in un occhio sferratogli dal camionista. Se tutto va bene se la caverà in otto giorni.

CICLISMO

8 AGOSTO LA «COPPA PLACCI»

Una novità questa settimana per gli organizzatori imolesi e per il pubblico degli appassionati di ciclismo relativamente alla data della Coppa Placci.

Come i lettori ricorderanno, la data fissata per la disputa della gara imolese era fissata per il 22 Agosto, ma per impegni già assunti dalle Case Ciclistiche all'estero, si è ricorso allo spostamento all'8 Agosto.

Infatti la Pilotex, la Molteni, la Salvamani e la Pepsi-Cola risultavano impegnate nel periodo che passa per il 22 Agosto nello svolgimento della Parigi-Lussemburgo.

Si è quindi provveduto ad un cambiamento del calendario federale che risulta così definito:

- 4 Agosto - Giro del Lazio
- 8 Agosto - Coppa Placci
- 11 Agosto - Tre Valli Varesine

Le tre prove sopra riportate risulteranno indicative per la preparazione della squadra azzurra al Mondiale della nostra città e di conseguenza il Giro di Romagna sarà spostato al 16 Agosto.

Vogliamo ricordare ai lettori che, se lo spostamento ci può dispiacere in quanto la data del 22 Agosto ci avrebbe consentito di conoscere, al termine della Placci, la formazione azzurra, ci offre però la possibilità per qualche considerazione positiva.

Oltre a quelle sopra accennate vi è quella di ordine pratico che sconsigliava la scelta del 22 agosto poiché in tale data saranno già in corso i lavori di recinzione e sistemazione del circuito per i «Mondiali», lavori che all'8 Agosto dovranno ancora essere iniziati.

IN MEMORIA

Il 13 marzo 1968 in Roma si è serenamente spento dopo breve malattia, il Cav. Rag. ENZO LINGUERRI

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Avv. Sergio con la moglie Emma Daglia, i nipoti Gherardo, Giovanna, Gabriele, Graziano ed i parenti tutti.

Lutto socialista

I Socialisti imolesi porgono le più vive condoglianze alle famiglie dei carissimi compagni ZAPPI MANLIO e BARTOLETTI FRANCESCO, deceduti in questi giorni.

AUGURI

La Signora MINGAZZINI GIUSEPPINA, moglie del compagno BERTI AMPELIO di Borgo Tossignano, è stata inaspettatamente colpita da trombosi cerebrale.

I compagni della Sezione di Borgo le augurano di tutto cuore una completa e sollecita guarigione.

Al compagno Cav. Armando Bartolini, degente in ospedale, la sezione A. Costa porge fervidi auguri di pronta guarigione. La Redazione si associa.

BASKET

BANCA DEL MONTE-Bologna - IMOLA BASKET 84

Nanni 12, Bassoli 4, Degli Esposti 10, Restini 4, Scardovi 24, Lorenasi 4, Deversey 4, Zappi 2, Giuocoia, Mita.

Anche se la gara ha avuto un esito sfavorevole per la squadra della Cooperativa Andrea Costa, va detto che la partita è stata molto bella ed avvincente, specie nel finale ove, per poco, la squadra imolese non è riuscita a rimontare totalmente uno svantaggio di ben 17 punti. E ciò nonostante le assenze dei difensori titolari dell'Imola Basket, i bravi Poletti e Costa, per malattia il primo, per squilibria il secondo.

I giocatori della Banca del Monte, atleti che per la maggior parte hanno militato nei loro anni migliori in squadre di serie A e B, hanno risentito nel finale della fatica loro imposta dal marcamiento «a uomo» impostato dall'allenatore Zappi e per poco la maggior freschezza degli imolesi non è riuscita ad imporsi.

Non si vogliono ricercare scusanti particolari alla sconfitta dell'Imola Basket, ma, spiace doverlo dire, ancora una volta un arbitraggio insufficiente ha danneggiato la squadra locale.

Tutti gli atleti imolesi sono stati bravi e del resto, il punteggio realizzato depone a loro favore, ma una segnalazione su tutti merita Scardovi che ha realizzato ben 24 punti.

Invitiamo gli sportivi per domenica alla Palestra di Piazza Savonarola ad assistere al derby cittadino. Scenderanno infatti in campo alle ore 11 la squadra della Cooperativa Andrea Costa e la Juvenilia.

Gli Amici de «La Lotta»

riporto precedente L. 169.000

- Gollini Antonio in occasione della nascita della nipotina Anna » 2.000
- A mezzo Romeo, manifestando calorosa solidarietà al coraggio di innovatori di Praga e Varsavia » 1.000
- A mezzo Aldo - Comunismo e Libertà sono ancora termini inconciliabili » 500
- Un Gruppo di compagni a mezzo Bandini, dopo la brillante conferenza del compagno Avv. Gian Piero Orsello » 6.000
- Cattabriga Alfredo in memoria del padre Ermilio nel V anniversario della morte » 3.000
- Ronchi Luigi in memoria del caro compagno Zappi Manlio Sabbioni Lucia » 1.000
- Nel rinnovare l'abbonamento: » 400

- Grandi Gino » 500
- Minardi Nazario » 1.500
- Vespignani Giulio » 800
- Manuelli Guido » 500
- Pasotti Marino » 400
- Galassi Anselmo quota sostenit. » 8.500
- Bassani Orlando » 500
- Contavalli » 500
- Marabini Franco » 500

Totale L. 196.000

Ente Comunale Assistenza Imola

Assistenza generica mese Febbraio 1968

Assistenza con sinistra girata:	
975 Buoni viveri da L. 1.000	» 975.000
28 Buoni viveri da L. 2.500	» 70.000
Buoni viveri straordinari	» 28.000
Ass. strord. in danaro	» 4.000
308 Buoni latte da L. 1.300	» 312.000
Totale L. 1.433.000	

Prof. Dott. Romeo Galli

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. Roberlo Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

Banca Cooperativa di Imola

Soc. Coop. a.r.l.

Capitale e riserve al 31-12-1967 di L. 607.939.636

Avviso di convocazione

I soci della Banca Cooperativa di Imola sono convocati in Assemblea ordinaria per le ore 9 di domenica 31 Marzo 1968 in Imola Via Rivalta n. 6 (nell'Auditorium, gentilmente concesso dalla Cassa di Risparmio) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

- 1) Bilancio dell'esercizio 1967; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione, dei quali: due per il triennio 1968-1970 ed uno per il biennio 1968-1969.

IL PRESIDENTE

(Comm. Aristide Pirazzoli)

1948 - 1968

In occasione del ventennale della fondazione, la

ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48/52 - Tel. 23 499

Fino al 15 aprile offre, alla sua affezionata Clientela, la possibilità di acquistare elettrodomestici, lampadari, ecc.

Prezzi veramente eccezionali.

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE

TROVERETE LE ULTIME NOVITA'
IN MATERIA DI ARREDAMENTO.
IL NOSTRO SCOPO E' DI VENDERE
MEGLIO A COSTI MINORI

MATERASSO A MOLLE CARAVAN



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi